

La Commissione europea ha approvato la riforma dei contributi in regime de minimis

# Più aiuti facili agli agricoltori

## Ad azienda 25 mila € a triennio. Senza il lasciapassare Ue

DI LUIGI CHIARELLO

**A**umentano gli aiuti che ciascun stato dell'Unione europea potrà erogare alle imprese agricole senza obbligo di notifica e senza preventiva approvazione della commissione Ue (regime de minimis).

Si passa da 15 mila euro a 20 mila euro nell'arco di un triennio, ma ciascuno stato dell'Unione potrà arrivare ad erogare anche fino a 25 mila euro per azienda, se in questi aiuti non investirà più del 50% del budget nazionale, che ha destinato al sostegno del settore agricolo in cui le imprese beneficiarie operano.

L'aumento dei massimali entrerà in vigore il 14 marzo prossimo. Ma potrà essere applicato anche retroattivamente agli aiuti che soddisfano tutte le condizioni richieste da Bruxelles.

Ieri, la Commissione europea ha dato via libera alle disposizioni con cui corregge i limiti agli aiuti di stato nel primario. E lo ha fatto elevando il tetto dei contributi; cioè incrementando il massimale che le singole autorità nazionali potranno utilizzare per il sostegno agli agricoltori.

Secondo il collegio dei commissari: «La decisione permetterà agli stati membri dell'Unione di aumentare il sostegno agli agricoltori, senza falsare il mercato. E nel contempo, consentirà di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle autorità nazionali».

Di fatto, questa decisione va incontro alle esigenze espresse dal ministro delle politiche agricole, **Gian Marco Centinaio**, al commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo rurale, **Phil Hogan**, in vista del tavolo di filiera del latte tenutosi due giorni fa, a Roma, per affrontare la crisi del comparto ovicolo e del pecorino. Non solo: consente di rendere più ambiziosi gli interventi a sostegno degli agricoltori, previsti dallo schema di decreto legge sulle emergenze agricole, presto al vaglio del Consiglio dei ministri. Bozza i cui contenuti sono stati anticipati ieri da *ItaliaOggi*. E che prevedono una serie di aiuti in regime de minimis, tesi all'azzeramento biennale dei tassi d'interesse sui mutui contratti dalle imprese, prima del primo gennaio 2019; interessi i cui costi, una volta varato il decreto, finiranno dritti sul conto dello stato, per le imprese lattiero-casearie colpite dalla crisi del pecorino; ma anche per le aziende agrumicole del paese le cui coltivazioni sono state vittime di eventi atmosferici avversi e infezioni da organi-

smi nocivi e per le attività olivicolo-olearie in grave difficoltà per via della crisi produttiva e di mercato.

Ma torniamo al punto. I massimali di aiuto alle imprese senza obbligo di notifica a Bruxelles sono stabiliti dai regolamenti (Ue) 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevedono gli aiuti di stato in regime de minimis.

L'aumento dei massimali era stato proposto dal commissario Ue, Hogan, nel marzo del 2018; poi è stato formalizzato con comunicazione di modifica della commissione al regolamento Ue n. 1408/2013.

Comunicazione pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*



Da ItaliaOggi del 22 febbraio 2019



Da ItaliaOggi del 20 febbraio 2019

### CON DECRETO

## Dieci milioni per il fondo agrumicolo

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato lo schema di decreto del ministero delle Politiche agricole, di concerto col dicastero dell'Economia, per avviare il fondo nazionale agrumicolo, inserito nella legge di Bilancio 2017.

A darne notizia è Agrinsieme, il coordinamento che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. Le risorse disponibili sono state suddivise in 6 mln di euro per il 2019 e 4 mln per il 2020; tre le aree di azione:

- 8 mln di euro per la concessione di contributi per il sostegno al ricambio varietale delle aziende agrumicole danneggiate dal virus «tristeza» e dal «mal secco»;
- 1,5 mln di euro per il finanziamento di campagne di comunicazione istituzionale e promozione rivolte ai consumatori per sostenere la competitività e la qualità del settore agrumicolo;
- 0,5 mln di euro per la concessione di contributi per la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo dei prodotti agrumicoli Dop-Igp.

### DAL MISE

## Un miliardo sull'industria aeronautica

Via libera ai fondi per l'industria aeronautica, previsti dalla legge 808 del 1985. A sbloccare investimenti per un mld di euro è stato il ministro allo sviluppo economico, Luigi Di Maio. Le risorse andranno a finanziare progetti presentati da pmi e grandi imprese, «con l'obiettivo prioritario di supportare quelli più innovativi», spiega in una nota il dicastero di via Veneto. Il provvedimento, spiega il ministero dello Sviluppo economico, «introduce un regime più agevolativo rispetto a quelli precedentemente adottati a favore delle pmi e supporta il raggruppamento tra imprese per la presentazione di progetti congiunti, prevedendo un coinvolgimento diretto delle realtà più piccole». E ancora: «Per la prima volta, dall'entrata in vigore della legge n. 808/1985, viene inoltre introdotta la possibilità di revoca dei finanziamenti nel caso di trasferimento all'estero dell'impresa beneficiaria». Il ministero ha annunciato anche «un ulteriore nuovo provvedimento relativo ai progetti di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale essenziali per la sicurezza nazionale». E la convocazione, «nei prossimi giorni al MISE», del tavolo per l'industria aeronautica, con le imprese e le rappresentanze del settore. Obiettivo: «Avviare un'interlocuzione utile a definire le priorità degli interventi e la destinazione delle relative risorse».

### IN GAZZETTA

## Nuovo Mud per i rifiuti da denuncia

Debutta il nuovo Mud: il modello unico di dichiarazione ambientale, che molte imprese devono compilare ogni anno, in relazione ai dati maturati nell'anno precedente. Si tratta dello strumento con il quale si realizza la comunicazione annuale al catasto dei rifiuti.

Il nuovo formulario è contenuto in un decreto del presidente del consiglio del 24 dicembre 2018, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 22 febbraio 2019.

Il modello sostituisce integralmente quello attualmente in uso, licenziato anch'esso con dpcm dell'8 dicembre 2017.

Il decreto in *Gazzetta* contiene anche le istruzioni per la compilazione e dispone che il nuovo Mud debba essere utilizzato per le dichiarazioni da presentare entro il 30 aprile prossimo. E il 30 aprile di ogni anno a venire.

Il formulario è funzionale a far acquisire alla pubblica amministrazione i dati relativi ai rifiuti da tutte le categorie di operatori; un obbligo a carico delle imprese disposto dalla normativa europea.

Il via libera giunto ieri, oltre a elevare il tetto del de minimis in agricoltura a quota 25 mila euro dispone, inoltre, un meccanismo per evitare eventuali distorsioni della concorrenza. Funziona così: ogni Stato membro dispone di un massimale che non può essere superato. Ciascun massimale nazionale è fissato all'1,25% della produzione agricola annua del paese, nell'arco di un triennio (rispetto all'1% previsto dalle norme in vigore), pari a un incremento del 25%.

Se la spesa dello stato non supererà il 50% del budget nazionale destinato agli aiuti in un settore agricolo par-

ticolare, lo stesso stato potrà aumentare ulteriormente gli aiuti de minimis fino a 25 mila euro per azienda agricola. E potrà incrementare anche il massimale nazionale fino all'1,5% della produzione annua.

In questo caso, si tratterebbe di un aumento del 66% del massimale per agricoltore e del 50% del massimale nazionale.

Le nuove regole europee, varate ieri, prevedono comunque un obbligo per gli stati Ue, che optano per il massimale più elevato: devono creare registri centrali a livello nazionale che consentano di tenere traccia degli aiuti concessi per semplificare e migliorare l'erogazione e il monitoraggio dei cosiddetti incentivi de minimis.

Molti stati membri, va detto, dispongono già di questi registri; potranno così applicare immediatamente i massimali più elevati.

### IDROCARBURI

## Piattaforme, rottamazioni ai blocchi

Via libera alla dismissione delle piattaforme per la coltivazione degli idrocarburi in mare. Stessa cosa per le infrastrutture ad esse connesse. Il ministro dello sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha firmato un decreto, di concerto col ministro dell'ambiente, contenente l'adozione delle Linee Guida per la dismissione. Esse prevedono che i titolari di concessioni debbano comunicare entro il 31 marzo di ogni anno al MISE l'elenco delle piattaforme da dismettere. Dopo il ministero, acquisiti i pareri del dell'Ambiente e dei Beni culturali, dovrà pubblicare entro il 30 giugno di ogni anno l'elenco delle piattaforme in dismissione e in particolare modo quelle che possono essere riutilizzate.

L'entrata in vigore delle Linee guida dovrebbe favorire l'apertura di nuovi cantieri, anche per la valorizzazione delle piattaforme in chiave non estrattiva. Il tutto per un importo superiore ai 250 milioni di euro.